

LA VOCE DELLA FAME

Vorrei poter entrare in Parlamento
e chiedere ai politici, a quattrocchi:
*“Ma Voi sapete che cos’è la fame?
Guardare i figli senza alcun futuro,
tremare per il posto di lavoro,
pagar l’affitto senza avere i soldi
e andare a letto senza aver mangiato?
Vi vedo coi microfoni alla bocca,
parlate tanto senza far capire
qual è il domani, in cui potremo ancora
far pranzo e cena, quasi tutti i giorni!
Noi siamo gli invisibili del mondo,
viviamo senza esser menzionati
da radio, da TV o dai giornali
e spariremo come nebbia al sole!
Noi siamo i cittadini condannati
a darVi il voto per sperare ancora ...
ma il tempo passa e andiamo sempre peggio ...
Si cambiano i governi, ma, la storia
rimane sempre quella, ossia, la gente,
che vive in uno stato d’indigenza,
sarà domani, ed anche il giorno dopo,
costretta, nuovamente, all’emergenza!
Inutile parlare e straparlare,
qui serve di capire e di guardare
al ceto basso, ai troppi pensionati
costretti a rovistare nei cassonetti
per rimediare gli avanzi eliminati!
Ma gli angeli che muoiono di fame
non fanno parte della Vostra sfera
politica, neppure in un futuro,
perché c’è ancora troppa differenza
tra il Vostro mondo e il mondo della fame!*

***Parole tante e inutili promesse,
... i poveri si spengono in silenzio
e i loro nomi vengono ignorati ...***

***... E non guardate nella Vostra agenda ...
... quei nomi non risultano annotati!!!”.***

